

Comune di Galatone

Provincia di Lecce

**VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
e AUTORIZZAZIONE UNICA (art. 22 e 208 D.Lgs. 152 / 06 e s.m.i.)
PROGETTO DI VARIANTE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E
SMALTIMENTO DI RIFIUTI (L.R. 11 / 2011, D.Lgs. 152 / 06)**



Il Progettista

dott.ing. Massimo Corianò

iscritto al n. 1868 dell'Ordine degli Ingegneri di Lecce



Committente: CAVE MARRA ECOLOGIA S.r.l.
Sede legale: Via Provinciale Galatone - Galatina - 73044 Galatone (Le) - Tel. 0833 867864
cavemarraecologia@virgilio.it - cavemarrasrl@pec.it

Elaborato
A1.1

RELAZIONE TECNICA

Giugno 2023

Revisione 2

Procedimento di "P.A.U.R."

STUDIO DI INGEGNERIA AMBIENTALE - Ing. Massimo Corianò



Via A.M. Caprioli, n. 10 - 73100 LECCE

Tel.: 0832.217277 - 328.1658112

email: massimo.coriano@libero.it - pec: massimo.coriano@ingpec.eu

1.0. CONSIDERAZIONI DI BASE DEL PROGETTO

La società "CAVE MARRA ECOLOGIA S.r.l." ha sede in Galatone (Le) al Km. 5 lungo la S.P. n° 47 Galatone - Galatina. Opera nel settore della raccolta e trasporto di rifiuti e nell'anzidetta sede gestisce un impianto di recupero e smaltimento rifiuti, autorizzato dalla Provincia di Lecce ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 con **D.D. n. 1102 del 17/09/2020**. Presso il suddetto impianto la società riceve prevalentemente rifiuti urbani da vari comuni della Provincia ed in misura minore rifiuti speciali da aziende private. Per mutate esigenze di mercato, legate ai prevalenti afflussi quotidiani di rifiuti provenienti dai vari comuni, la società necessita di rimodulare i codici EER autorizzati, incrementandone taluni e diminuendone degli altri poco utilizzati, in modo da lasciare all'incirca inalterato il quantitativo annuo attualmente autorizzato; ad esempio, i codici identificativi della carta (codici EER 15.01.01 e 20.01.01) e/o degli imballaggi in legno (codice EER 15.01.03) sono stati ribassati mentre, sono stati incrementati gli imballaggi misti ed i rifiuti ingombranti. Inoltre, nella nuova tabella rimodulata, non compaiono più i rifiuti appartenenti alla tipologia "Costruzione e Demolizione" (EER 17.01.01, 17.01.02, 17.01.03, 17.01.07) che, rarissimamente sono stati conferiti presso l'impianto di interesse. Solo per i due codici EER 20.01.08 e 20.03.02 (frazione organica del rifiuto, indirizzato alla stazione di trasferimento) è richiesto un raddoppio del quantitativo annuo attualmente autorizzato (da 10.400 tonnellate si passerebbe a 20.800 tonnellate) lasciando tuttavia inalterato lo stoccaggio istantaneo (100 tonnellate). Nei successivi paragrafi si motiverà dettagliatamente tale richiesta. Nel seguito si riporta in formato tabellare le quantità di rifiuti attualmente autorizzate e quelle nuove richieste con la presente variante.

Stato di fatto autorizzato

Tipologia rifiuti	Stoccaggio Istantaneo [t]	Capacità Annua [t/a]	Capacità giornaliera * [t/g]
FORSU	100,00	10.400,00	34,66
Rifiuti non pericolosi**	1.449,50	7.024,00	23,41
Rifiuti pericolosi	8,00	40,00	0,13

Variante di progetto

Tipologia rifiuti	Stoccaggio Istantaneo [t]	Capacità Annua [t/a]	Capacità giornaliera * [t/g]
FORSU	100,00	20.800,00	69,33
Rifiuti non pericolosi**	1.449,50	7.224,00	24,08
Rifiuti pericolosi	8,00	40,00	0,13

(*) 300 gg lavorativi/anno

(**) esclusi i codici EER afferenti la FORSU

Non sono richiesti nuovi codici EER che non siano già presenti nell'attuale autorizzazione. Le suddette modifiche sono da intendersi come "**sostanziali**"; infatti, alla parte II, titolo I del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. sono disciplinate le procedure di VIA in caso di modifiche, in particolare l'art. 5 comma 1 lett. 1 bis) definisce la "**modifica sostanziale**" di un progetto, opera o di un impianto: *la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente o sulla salute umana.*

La L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. in materia di procedura di VIA, all'art. 2 comma 1 lettera p bis) definisce la "**modifica**": *modifica o estensione dei progetti di cui agli allegati A e B dell'Allegato III e dell'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che può avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente.*

Il presente "progetto di variante" rientrerebbe nell'ambito di applicazione degli **artt. 19 e 20 (Verifica di assoggettabilità a VIA) del D.Lgs. 152/06**, in quanto riconducibile alla fattispecie di cui all'Allegato IV della Parte Seconda, Paragrafo 7, lettera "za) impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152" e lettera "zb) impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/g, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs. 152/06.

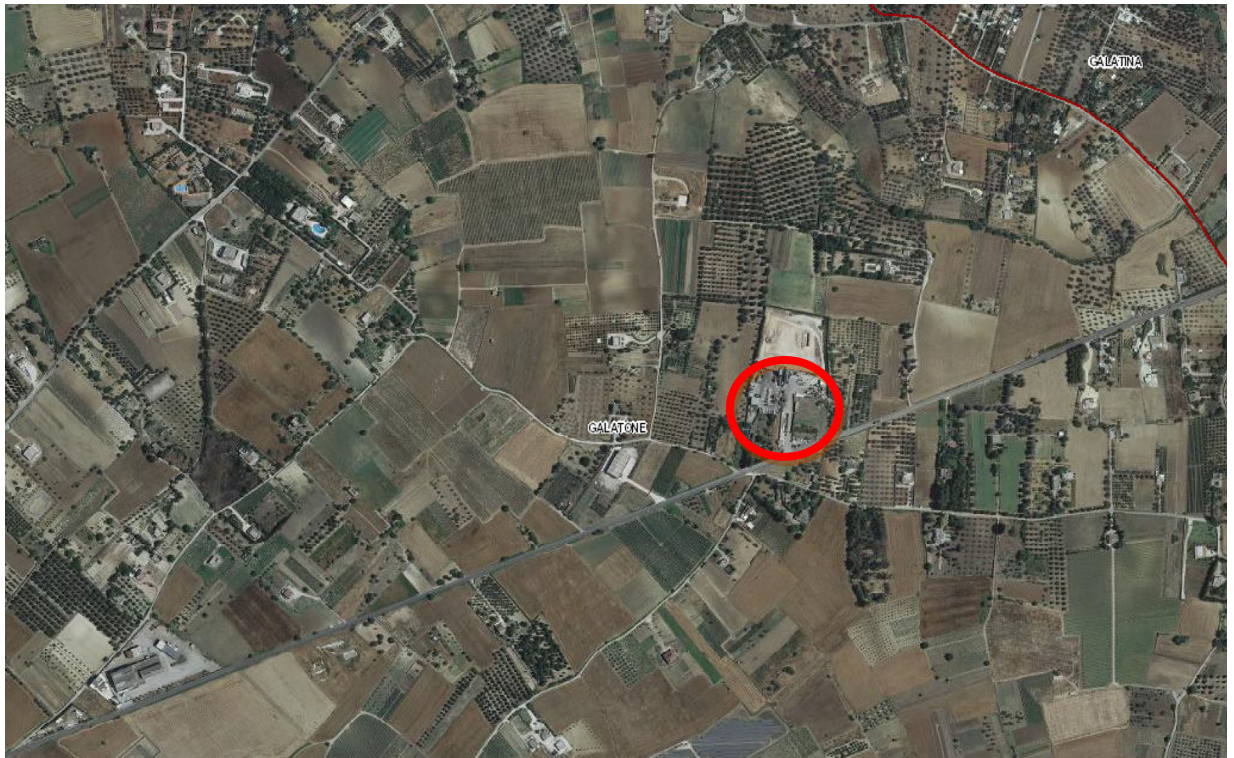
Sebbene, il presente progetto di variante non rientri tra quelli previsti dalla L.R. 11/2001 (in particolare, la stazione di trasferimento ha una capacità inferiore alle 100 t/g e conseguentemente non rientrerebbe al punto A.2.h dell'elenco A2), tuttavia, data la richiesta di incremento annuo della frazione organica del rifiuto (ma non lo stoccaggio istantaneo), il proponente "Cave Marra Ecologia S.r.l." ritiene più consono intraprendere il procedimento di "P.A.U.R." comprensivo di "valutazione di impatto ambientale" ed "autorizzazione ordinaria art. 208". Ciò consentirà agli organi preposti di valutare accuratamente le eventuali potenziali ripercussioni di natura ambientale sul territorio circostante.

1.1. Ubicazione e caratteristiche del sito

Ubicazione dell'area di intervento e superfici impegnate

Sulla base del Piano Regolatore Generale del Comune di Galatone l'area dello stabilimento "Cave Marra Ecologia S.r.l." ricade in "*Zona Agricola*"; tuttavia, la stessa area è da considerarsi a

tutti gli effetti come una "zona industriale" poiché, in virtù dell'autorizzazione conseguita ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 (nel lontano anno 2010) l'approvazione del progetto costituisce variante allo strumento urbanistico (punto 6 art. 208). Allo stabilimento si accede dalla S.P. Galatone - Galatina. Il suddetto lotto è definito catastalmente nel N.C.E.U. al Foglio 18 del Comune di Galatone particella 539; la sua estensione è pari a mq 10.163.



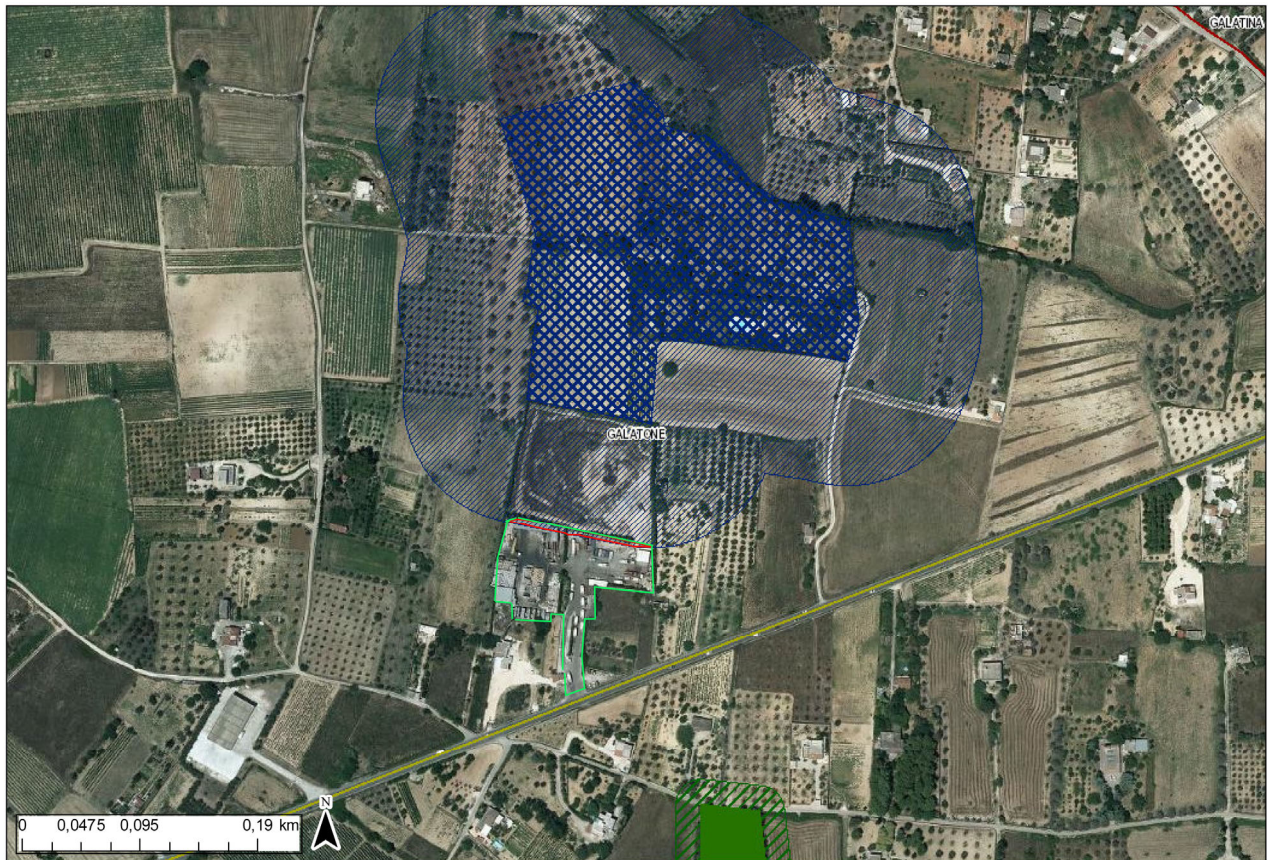
Ortofoto dell'area



Stralcio Catastale su ortofoto

L'area in oggetto non rientra nelle zone soggette a rischio idrogeologico di cui al Piano Assetto Idrogeologico (PAI) adottato dalla **Regione Puglia con Deliberazione del Comitato Istituzionale del 15.12.2004**, e non risulta assoggettata ai vincoli del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) di cui alla **Delibera D.G.R. n° 176 del 16.02.2015**; per l'esattezza, nella parte Nord del lotto, una parte minimale del sito impiantistico ricade per una superficie stimabile in circa 400 mq (a fronte di una superficie complessiva di circa 9.000 mq) in "*area di rispetto delle componenti culturali ed insediative (6.3.1) - ulteriori contesti paesaggistici - aree di rispetto delle componenti culturali ed insediative*"; tale superficie non sarà interessata da alcuna opera di variante del presente progetto. Inoltre, si segnala che la S.P. Galatone - Galatina ricade nelle "*componenti dei valori percettivi (6.3.2) - ulteriori contesti paesaggistici - strade a valenza paesaggistica*".

Nell'immagine seguente si evidenzia la fascia ricadente nella suddetta area di rispetto 6.3.1.



Il Piano di Tutela delle Acque adottato dalla Regione Puglia nell'anno 2019 classifica il sito come *"area di tutela quali-qualitativa degli acquiferi carsici del Salento"*.

1.2. Definizione dello stato dei luoghi e viabilità di accesso

L'area interessata dall'attività è confinante sul fronte Nord con un sito ex cava sempre di proprietà della società proponente, sul fronte Est ed Ovest con terreni agricoli appartenenti alla società "Cave Marra Ecologia Srl" che ad altra proprietà, infine, sul fronte Sud con la S.P. Galatone-Galatina. Al lotto si accede dal fronte Sud tramite viabilità provinciale.

I centri abitati più vicini sono Galatone le cui abitazioni più prossime del centro abitato sono a circa 1900 metri dal sito e Seclì a circa 2160 metri.

1.3 Fattori localizzativi ed ambientali

Il sito di ubicazione della "Cave Marra Ecologia S.r.l." risulta pienamente conforme ai criteri generali di localizzazione di impianti di gestione rifiuti solidi urbani riportati nel **Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Puglia approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 959/2013**.

In particolare, al Capitolo 2 vengono riportati i “criteri per tipologia di impianto” che vengono dettagliati al punto 2.1.2 relativamente agli *"impianti di compostaggio e trattamento della frazione organica da raccolta differenziata"* ed al punto 2.1.4 *"Impianti di trattamento rifiuti"*.

Nel Piano sono stati individuati parametri per la localizzazione dei nuovi impianti per ciascuna tipologia impiantistica di trattamento e smaltimento, individuando 4 diversi valori dei criteri da applicare, così definiti: []

- VINCOLANTE (V): costituisce un vincolo di localizzazione.
- ESCLUDENTE (E): esclude la possibilità di realizzare nuovi impianti o la possibilità di realizzare modifiche sostanziali agli impianti esistenti e quando l'impianto proposto sia in contrasto con i vincoli e gli strumenti di pianificazione vigenti sulla porzione di territorio considerata. []
- PENALIZZANTE (PE): contempla la realizzazione dell'impianto soltanto dietro particolari attenzioni nella programmazione/realizzazione dello stesso, in virtù delle sensibilità ambientali rilevate. L'ente competente autorizza solo se ritiene che le criticità esistenti vengono adeguatamente superate con opere di mitigazione e compensazione del progetto presentato. []
- PREFERENZIALE (PR): l'ubicazione dell'impianto è considerata preferenziale, in considerazione di una scelta strategica del sito, dettata da esigenze di carattere logistico, economico e ambientale.

Per l'impianto in esame, si ritiene consono fare riferimento a quest'ultimo punto (2.1.4) giacché, l'impianto non è certamente da considerarsi un impianto di compostaggio né di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata; si ricorda che la stazione di trasferimento ha semplicemente la funzione di trasferire la frazione organica da un automezzo di minori capacità (es. autocompattatore) ad un automezzo di maggiori capacità (es. autotreno) allo scopo di ottimizzare il trasporto del carico verso l'impianto di recupero finale (es. di compostaggio).

La stazione di trasferimento ubicata nel sito di "Cave Marra Ecologia" non va certamente considerata come un impianto di trattamento della frazione organica poiché al suo interno non avviene alcuna operazione di trattamento della stessa (apertura delle buste, miscelazione, maturazione, digestione, ecc.).

Relativamente agli aspetti considerati al punto 2.1.4 del suddetto piano, per il sito di progetto vale quanto segue:

- **Uso del suolo:** l'area non è interessata dalla presenza di boschi, foreste ed aree di pregio agricolo;
- **Caratteri fisici del territorio:** l'area non è caratterizzata dalla presenza di aree carsiche; inoltre, l'altimetria media è di circa 60 m.s.l.m. pertanto compatibile con quanto previsto;
- **Tutela della popolazione:** a) la distanza minima dal centro abitato più vicino (Galatone) è pari a circa 2.000 metri a fronte di un minimo previsto di 500 m; b) i siti sensibili (strutture scolastiche, asili, strutture sanitarie con degenza, case di riposo) sono certamente ad una distanza superiore a 1000 metri;
- **Protezione risorse idriche:** l'area non è interessata da zone di protezione speciale idrogeologica e da zone vulnerabili;
- **Tutela da dissesti e calamità:** l'area non è interessata da alcuno dei fattori ambientali elencati (aree a pericolosità idraulica e geomorfologica, aree a rischio idrogeologico, alvei e fasce fluviali);
- **Tutela dell'ambiente naturale:** l'area non è interessata da alcuno dei fattori ambientali elencati (parchi naturali e riserve, rete natura 2000, zone umide);
- **Tutela qualità dell'aria:** non è interessata dal fattore ambientale elencato (zonizzazione piano regionale di qualità dell'aria);
- **Tutela dei beni ambientali e culturali:** il sito di progetto non è interessato da alcun fattore ambientale tra quelli previsti;
- **Aspetti urbanistico-territoriali:** l'area non è interessata da alcuno dei fattori ambientali elencati (zone e fasce di rispetto, destinazione urbanistica);
- **Aspetti strategico/funzionali:** l'area non è interessata da alcuno dei fattori ambientali elencati (dotazione infrastrutturale, aree produttive, artigianali ed industriali, ecc).

1.4 Organizzazione e funzionalità dell'impianto

L'area dell'impianto "Cave Marra Ecologia S.r.l." è interamente recintata in muratura; dall'esterno è possibile accedervi attraverso due distinti ingressi carrabili; con riferimento all'elaborato grafico di progetto A.2.4, il primo ingresso è utilizzato semplicemente per il transito degli automezzi, il secondo ingresso è adoperato per la misurazione della radiometria e del peso del carico trasportato (è presente un portale radiometrico ed una pesa a ponte elettronica).

I rifiuti in entrata al centro sono prevalentemente "rifiuti urbani", conferiti da vari comuni della Provincia di Lecce (prevalentemente comuni appartenenti all'ARO Lecce6); quelli conferiti

con la maggiore frequenza sono rappresentati dai rifiuti di vetro, rifiuti plastici, imballaggi misti, legno (codice EER 20.01.38), ingombranti, metalli e la frazione organica.

In misura minore sono conferiti anche "rifiuti speciali" provenienti da attività di vario genere.

Il sito è organizzato con un piccolo "fabbricato pesa" posto all'esterno del lotto recintato, di un fabbricato adibito a servizi igienico sanitari, di un fabbricato adibito ad uffici, di un fabbricato adibito a deposito attrezzi, di una tettoia nella parte movimentazione e lavorazione rifiuti;

I suddetti locali rispondono alle caratteristiche ed agli standard di sicurezza ed igiene vigenti e sono adeguati al numero di addetti previsti per l'esercizio dell'impianto.

Tutte le aree scoperte (ad eccezione delle aree verdi) sono regolarmente pavimentate; la parte nella quale sono movimentati, lavorati e stoccati i rifiuti è pavimentata con cemento industriale e spolvero di quarzo. L'impianto è a norma con la disciplina delle acque meteoriche (sono presenti in sito due distinti impianti di trattamento).

Relativamente alla gestione dell'attività, in aggiunta alle misurazioni quantitative, viene eseguito un controllo sulla documentazione che accompagna il materiale e sulla qualità dello stesso. Qualora risulti tutto conforme si procede allo scarico nella specifica area destinata alla specifica tipologia di rifiuto, in caso contrario il materiale verrà respinto e/o ricaricato sul mezzo di chi lo ha conferito. Come già accennato, viene eseguito il controllo radiometrico sui carichi in ingresso (solo sui rifiuti previsti per legge). E' stato nominato quale tecnico qualificato l'ing. Luigi Macagnino.

1.5 Breve descrizione del ciclo produttivo

Le attività, i procedimenti ed i metodi utilizzati dalla società "Cave Marra Ecologia S.r.l." per il recupero dei rifiuti, consistono essenzialmente in operazioni di messa in riserva, selezione, cernita e, per alcuni rifiuti, triturazione e compattazione, secondo quanto previsto e disciplinato dal D.M. 05/02/98.

I rifiuti sono conferiti presso l'impianto con automezzi autorizzati alla raccolta ed al trasporto degli stessi; i rifiuti si possono presentare sia allo stato sfuso che all'interno di sacchetti in materiale plastico.

Al termine dell'operazione di pesatura, a seguito delle verifiche amministrative sulla documentazione di trasporto i rifiuti vengono indirizzati da apposita viabilità e segnaletica interna verso la specifica area di scarico ubicata nel settore Nord Ovest dell'impianto accessibile a mezzo di apposito varco. Alle attività di carico/scarico assiste il personale della società, competente e

adeguatamente formato, allo scopo di ottimizzare i tempi e ridurre eventuali rischi dovuti ad errori effettuati durante le varie operazioni.

Gli automezzi, dopo aver effettuato le operazioni di scarico, vengono indirizzati verso l'uscita, dove viene effettuata una seconda pesata a mezzo scarico.

L'area interessata dalle operazioni di scarico, movimentazione, eventuale lavorazione, messa in riserva/deposito preliminare è costituita da un piazzale impermeabilizzato con pavimentazione industriale in calcestruzzo armato. Tale area possiede adeguati requisiti di resistenza ed impermeabilità, in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti ed è opportunamente distinta e separata dalle aree circostanti.

Nell'area in cui si svolge l'attività di selezione rifiuti, è presente un vaglio stellare fisso usato per una prima separazione dei rifiuti in ingresso.

Durante la fase operativa, i rifiuti vengono immessi dall'alto con apposito mezzo meccanico e sottoposti a vagliatura; gli elementi più fini cadono attraverso il vaglio sul nastro trasportatore, mentre gli elementi più grossolani, attraverso gli alberi di vagliatura ruotanti, sono condotti nella parte finale del piano di vagliatura.

Il materiale vagliato è trasportato con autocarro alla fossa di carico dell'impianto di selezione; da qui vengono caricati dal nastro trasportatore all'interno della cabina di selezione, dove manualmente, tramite l'intervento di operatori, vengono separati i rifiuti costituiti da imballaggi in materiali misti (plastica, vetro, metalli) provenienti da raccolta differenziata. Il fine è quello di produrre rifiuti omogenei, costituiti da imballaggi in plastica, imballaggi in vetro, imballaggi in metalli ferrosi ed imballaggi in metalli non ferrosi nel rispetto delle specifiche previste dai relativi consorzi di filiera.

All'interno della cabina, la selezione è effettuata manualmente da un numero massimo di n. 6 operatori preposti, posizionati nelle rispettive 6 postazioni lungo il nastro di selezione; gli operatori, tramite pozzetti di caduta posti al fianco di ogni postazione, separano il materiale in scorrimento. Il materiale estratto cade dalle botole direttamente all'interno di contenitori di raccolta posti al di sotto dell'impalcato di selezione. A seguito della selezione manuale, il materiale metallico ancora presente sul nastro trasportatore è separato, per via elettromagnetica, tramite un separatore magnetico a nastro, posto trasversalmente al nastro stesso. Il separatore magnetico è costituito da una piastra a magneti permanenti.

Parallelamente al nastro trasportatore di carico sono presenti due rampe di scale che consentono l'accesso degli operatori alla cabina di selezione. Posteriormente a quest'ultima, inoltre,

sono presenti due scale supplementari che garantiscono una via d'uscita in caso di eventuale evacuazione della cabina di selezione.

L'impianto di selezione multimateriale, inoltre, è dotato di sistema di climatizzazione, aspirazione e filtrazione dell'aria della cabina di selezione (regolarmente autorizzata dalla Provincia di Lecce). Per una maggiore efficienza dello sfruttamento degli spazi nel trasporto, determinate tipologie di rifiuti sono ridotte volumetricamente con pressa orizzontale e/o triturazione. Il materiale triturato e/o pressato viene di norma stoccato nei relativi cassoni in attesa del conferimento presso la piattaforma convenzionata. I box di stoccaggio sono costituiti da setti in cemento armato.

Per ciò che riguarda i rifiuti urbani destinati alla stazione di trasferimento (frazione organica del rifiuto), gli stessi (EER 20.01.08 e 20.03.02) sono semplicemente scaricati in una "fossa di carico" sottoposta rispetto alla pavimentazione del piazzale. La struttura perimetrale della fossa è realizzata con una platea di base in c.a. e pareti contro terra. Una volta conclusa l'operazione di scarico, i mezzi, attraverso le corsie di transito e le aree di manovra opportunamente segnalate, torneranno nell'area di ingresso per effettuare la pesatura a mezzo scarico e procedere con le operazioni di compilazione schedari dei rifiuti in ingresso o in uscita.

Dalla fossa di ricezione, la FORSU è caricata nei rispettivi cassoni scarrabili dotati di coperchio richiudibile, a perfetta tenuta stagna, grazie ad un nastro trasportatore opportunamente carenato e chiuso. Al loro riempimento i cassoni saranno caricati da apposite motrici dotate di impianto scarrabile per essere trasportati presso l'impianto di trattamento finale o, in alternativa, per essere depositati nella piazzola di stoccaggio per un periodo non superiore alle 72 ore (come da D.D. della Provincia di Lecce), al fine di prevenire la formazione di eventuali emissioni odorigene.

La suddetta area di stoccaggio consente lo stazionamento contemporaneo di n.4 cassoni scarrabili con coperchio a tenuta stagna per un totale di circa 100 tonnellate (25 tonnellate a cassone). Tali cassoni saranno posizionati in numero di 2 al di sotto della tettoia mentre, gli altri 2 saranno ubicati sul piazzale scoperto.

1.6 Stazione di trasferimento

La stazione di trasferimento della FORSU è ubicata nella parte nord-ovest dell'area di pertinenza della ditta Cave Marra Ecologia Srl, posizionata su pavimentazione industriale. Si compone di una fossa per la ricezione dei rifiuti, di dimensioni pari a circa 6,70 x 3,40 x 2,00 m (Lung.-Larg.-Prof.), nella quale i mezzi adibiti alla raccolta della frazione organica (di varia capacità) scaricheranno il loro contenuto. La struttura perimetrale della vasca è realizzata con una platea di base in c.a. di spessore pari a 40 cm e pareti controterra di spessore pari a 20 cm; fuori

terra, la tramoggia è recintata per due lati (ad Ovest e a Nord) da un muretto di contenimento, anch'esso in c.a., dello spessore di 20 cm e altezza di 1,80 m, necessario a contenere eventuali sversamenti accidentali di FORSU.

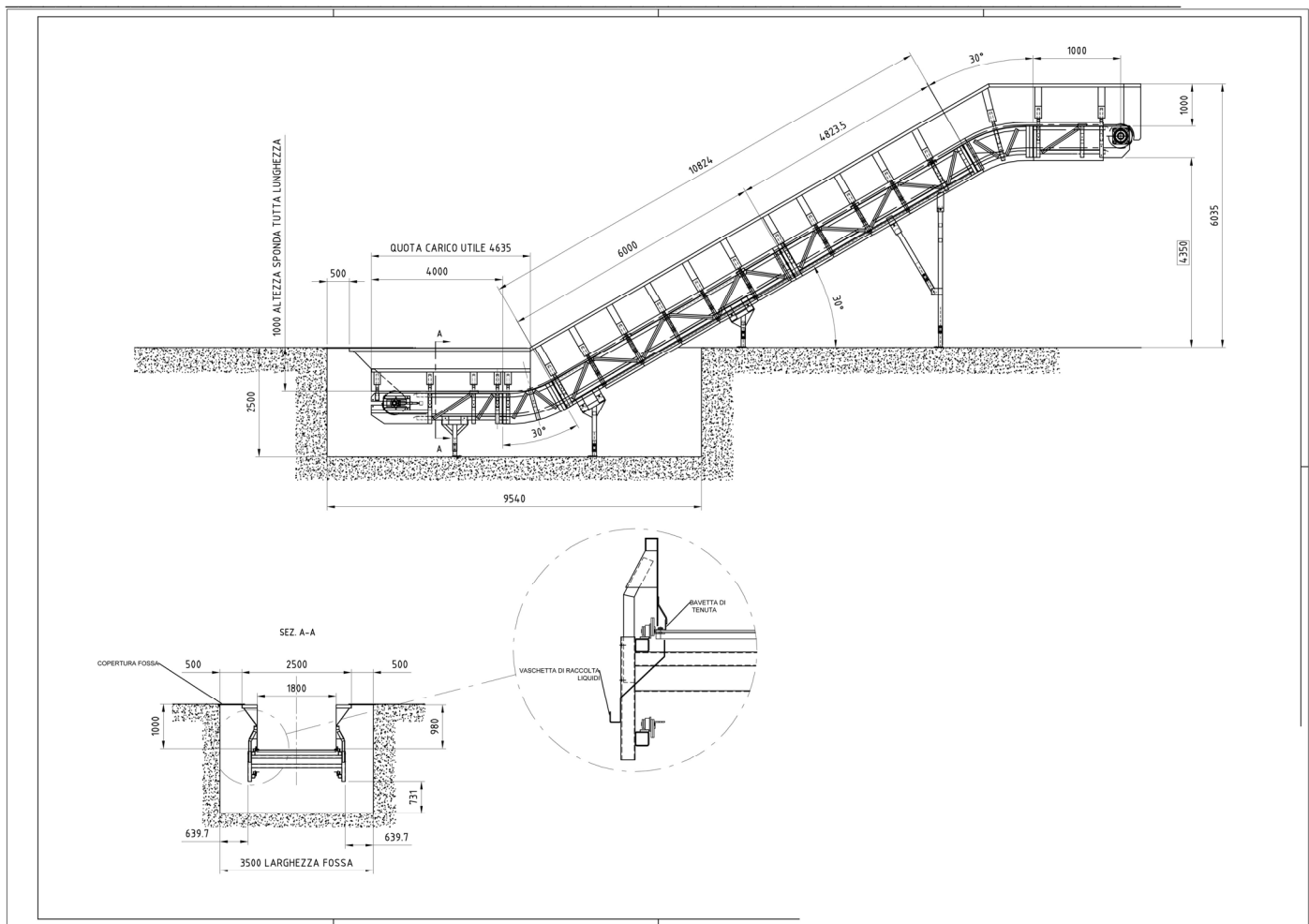
Dalla fossa di ricezione, la FORSU è caricata in cassoni scarrabili dotati di coperchio richiudibile, a perfetta tenuta stagna, attraverso un nastro trasportatore, completamente carenato, di sviluppo complessivo pari a ca. 15,90 m, di cui 9,70 m sulla superficie libera adiacente la fossa di ricezione. Al loro riempimento i cassoni sono agganciati da una motrice dotata di impianto scarrabile per essere trasportati presso l'impianto di trattamento finale o, in alternativa, per essere depositati nelle specifiche aree di stoccaggio, per un periodo non superiore alle 72 ore, al fine di prevenire la formazione di eventuali emissioni odorigene, così come previsto dall'art.7, comma 2, Allegato I del DM del 28/04/2008 e ss.mm.ii.

L'area di stoccaggio consente lo stazionamento contemporaneo di n.4 cassoni scarrabili con copertura a tenuta stagna, ognuno dei quali ha una volumetria massima di 30 mc (circa 25 tonnellate).

L'eventuale percolato formatosi sul fondo della fossa di ricezione confluisce per naturale caduta all'interno di un pozzetto posizionato sul fondo della fossa medesima ed al cui interno è presente una pompa di sollevamento; il percolato viene spinto dalla pompa in una contenitore in acciaio posizionato sul piazzale, adagiato nei pressi della fossa e di capacità pari a circa 12 tonnellate. Tale contenitore viene periodicamente caratterizzato a mezzo analisi chimico-fisiche, svuotato a mezzo autospurgo e trasportato secondo le procedure di legge verso impianti di depurazione regolarmente autorizzati.

La capacità istantanea dell'impianto di trasferralenza, consente il trasferimento di rifiuti organici con codici: EER 20.01.08 (rifiuti biodegradabili di cucine e mense) e 20.03.02 (rifiuti dei mercati), per uno stoccaggio istantaneo di circa 100 tonnellate e capacità giornaliera (modificata come da progetto di variante) di 69,3 ton/g.

Per maggiori dettagli si rimanda all'allegato 1 "Stazione di trasferralenza".



1.7 Principali attrezzature adoperate

Per lo svolgimento di tali operazioni la ditta dispone dei seguenti macchinari ed attrezzature: un vaglio stellare, un impianto di selezione, una pressa orizzontale, un bilico, un tritatore mobile, nastri trasportatori, pala gommata, escavatore, autocarro con cassone dotato di gru per il carico scarrabile, idropulitrice, compressore, gruppo elettrogeno, compattatori per R.S.U. (capacità di carico variabile tra 5 mc e 26 mc), cassoni scarrabili da 15-25-30 mc.

1.8 Descrizione dell'impianto di trattamento acque meteoriche esistente

L'area di pertinenza dello stabilimento "Cave Marra Ecologia S.r.l." è servita da un doppio impianto di trattamento delle acque meteoriche, conforme al R.R. 26/2013 ed autorizzato dalla Provincia di Lecce con D.D. 1663 del 06/10/2015.

Il sistema di raccolta delle acque meteoriche consiste in una rete di drenaggio composta da canaline grigliate e caditoie, tubazioni interrate di collettamento e di n. 2 due impianti, il primo a servizio dell'area ingresso/uffici, il secondo a servizio dell'area movimentazione e lavorazione rifiuti, ciascuno dei quali così composto: un pozzetto ripartitore delle acque in arrivo con

grigliatura, n.1 vasca per la raccolta a tenuta stagna delle acque di prima pioggia, n.1 impianto di trattamento con fasi di dissabbiatura e disoleazione, n.1 pozzetto di controllo e scarico finale delle acque depurate in trincee drenanti.

La falda profonda, che rappresenta l'unico corpo idrico presente nell'area, si rinviene a circa -56 m dal p.c.: lo spessore di tale livello anidro favorisce gli ulteriori fenomeni di depurazione naturale delle acque, prima che le stesse raggiungano l'acquifero, che risulta pertanto ben protetto.

Per maggiori dettagli, si rimanda all'elaborato di progetto n° A2.5.

1.9 Stato di fatto autorizzato

La società è autorizzata per i seguenti codici EER e quantitativi annui (per semplicità si evidenzia lo schema autorizzato con le medesime tabelle rifiuti riportate sull'autorizzazione provinciale - D.D. n° 1102 del 17/09/2020).

Tab. 1: RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

Codice rifiuto	Descrizione	Operazioni di recupero/smaltimento	Potenzialità annua [t/a]	Potenzialità giornaliera [t/g]
020104	Rifiuti plastici	R12-R3-R13-D15	5	0,017
040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate	R12-R3-R13-D15	100	0,3
150101	Imballaggi di carta e cartone	R12-R3-R13-D15	300	1
150102	Imballaggi in plastica	R12-R3-R13-D15	500	1,7
150103	Imballaggi in legno	R12-R3-R13-D15	700	2,3
150104	Imballaggi metallici	R12-R4-R13-D15	800	2,6
150106	Imballaggi in materiali misti	R12-R3-R4-R13-D15	550	1,8
150107	Imballaggi in vetro	R12-R5-R13-D15	1.100	3,05
160103	Pneumatici fuori uso	R12-R13-D15	150	0,5
160119	Plastica	R12-R3-R13-D15	15	0,05
160214	Apparecchiature fuori uso	R12-R3-R4-R13-D15	61	0,2
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso	R12-R4-R13-D15	61	0,2
170107	Miscugli o scorie di cemento, ecc.	R12-R13-D15	205	0,7
191212	Altri rifiuti da trattamento meccanico rifiuti	R12-D14-R13-D15	150	0,5
		TOTALE	4.697	14,917

Tab. 2 RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI (già autorizzati):

Codice rifiuto	Descrizione	Operazioni di recupero/smaltimento	Potenzialità annua [t/a]	Potenzialità giornaliera [t/g]
170101	Cemento	R13-D15	50	0,166
170102	Mattoni	R13-D15	50	0,166
170103	Mattonelle e ceramiche	R13-D15	50	0,166
		TOTALE	150	0,500

Tab. 3: RSU E ASSIMILABILI

Codice rifiuto	Descrizione	Operazioni di recupero/smaltimento	Potenzialità annua [t/a]	Potenzialità giornaliera [t/g]
200138	Legno	R12-R3-R13-D15	150	0,5
200140	Metallo	R12-R4-R13-D15	100	0,3
200101	Carta e cartone	R12-R3-R13-D15	100	0,3
200110	Abbigliamento	R12-R3-R13-D15	30	0,1
200111	Prodotti tessili	R12-R3-R13-D15	20	0,07
200132	Medicinali	R12-R13-D15	10	0,03
200134	Batterie ed accumulatori	R12-R13-D15	2	0,006
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche	R12-R4-R3-R13-D15	15	0,05
200139	Plastica	R12-R3-R13-D15	500	1,6
200203	Altri rifiuti non biodegradabili	R12-R13-D15	50	0,17
200307	Rifiuti ingombranti	R12-R4-R13-D15	1.200	4
		TOTALE	2.177	7,126

Tab. 4 STAZIONE DI TRASFERENZA FORSU

Codice rifiuto	Descrizione	Operazioni di recupero/smaltimento	Potenzialità annua [t/a]	Potenzialità giornaliera [t/g]
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13-D15	5.200	50 (***)
200302	Rifiuti dei mercati	R13-D15	5.200	50 (***)
		TOTALE	10.400	100 (***)

Tab. 5 RIFIUTI PERICOLOSI (già autorizzati):

Codice rifiuto	Descrizione	Operazioni di recupero/smaltimento	Potenzialità annua [t/a]	Potenzialità giornaliera [t/g]
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche f.u., diverse da quelle di cui alle voci 200121 e 200123, contenenti componenti pericolose	R13-D15	10	0,033
160213*	Apparecchiature f.u., contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	R13-D15	10	0,033
200123*	Apparecchiature f.u. contenenti clorofluorocarburi	R13-D15	10	0,033
160211*	Apparecchiature f.u. contenenti clorofluorocarburi. HCFC, HFC	R13-D15	10	0,033
		TOTALE	40	0,132

Riepilogo Rifiuti non pericolosi (Tab. 1 + Tab. 2 + Tab. 3 + Tab. 4)

Potenzialità annua $4.697 + 150 + 2.177 + 10.400 = 17.424$ t/a

Potenzialità giorno $14,917 + 0,5 + 7,126 + 34,66 = 57,203$ t/g

(**) Si evidenzia un errore nella tabella 4; i valori riportati in tonnellate non rappresentano la potenzialità giornaliera ma lo stoccaggio istantaneo; la potenzialità giornaliera corretta per entrambi i codici EER (20.01.08 e 20.03.02) è pari a 17,33 t/g (50/300) per un totale di 34,66 t/g. Tale precisazione assume importanza rilevante per determinare il procedimento ambientale a cui deve essere sottoposto il presente progetto di variante.

1.10 Modifiche richieste con il presente progetto di variante

Come già precedentemente esposto non si richiedono nuovi codici CER, la modifica delle attuali operazioni di recupero/smaltimento, l'introduzione di nuovi macchinari/attrezzature, l'annessione di nuove aree adiacenti caratterizzate da altre particelle catastali; semplicemente, si richiede una rimodulazione degli attuali codici autorizzati (diminuzione quantità per alcuni, incremento per altri) e soprattutto si richiede il raddoppio del quantitativo annuo esclusivamente per i due codici EER 20.01.08 e 20.03.02 interessati dalla stazione di trasferimento. Lo stoccaggio istantaneo per tali due codici rimarrà tuttavia invariato (pari sempre a 100 tonnellate totali, rappresentate da 4 cassoni scarrabili in sito).

Si riportano nel seguito, le tabelle modificate in base alle nuove esigenze della società "Cave Marra Ecologia S.r.l.".

Tab. 1 FORSU

Posiz.	Tipologia rifiuti	EER	Descrizione	Operaz. Recupero Smaltim.	Capac. Annuo [t/a]	Stocc. Ist [t]	Stocc. Ist [mc]	Modalità Stoccagg.
51, 52	Rif. biodegrad.	200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13-D15	10.400,0	50,0	25,0	2 cassoni
54, 55	Rif. dei mercati	200302	Rifiuti dei mercati	R13-D15	10.400,0	50,0	25,0	2 cassoni
TOTALI					20.800,0	100,0	50,0	

Tab. 2 Rifiuti non pericolosi

Posiz. n°	Tipologia	EER	Descrizione	Operaz. Recupero Smaltim.	Capac. Annuo [t/a]	Stocc. Ist. [t]	Stocc. Ist. [mc]	Modalità Stoccagg.
35÷37	Carta e Cartone	150101	Imballaggi in carta e cartone	R12-R13 R3-D15	100,0	100,0	90,0	3 box
30÷34	Carta e Cartone	200101	Carta e cartone	R12-R13 R3-D15	50,0	166,0	150,0	5 box
12÷14	Vetro	150107	Imballaggi in vetro	R12-R13 R5-D15	1.100,0	36,0	90,0	3 box
18	Plastica	020104	Rifiuti plastici (esclusi imballaggi)	R12-R13 R3-D15	5,0	15,0	30,0	Sotto tettoia
15	Plastica	150102	Imballaggi in plastica	R12-R13 R3-D15	600,0	45,0	90,0	Sotto tettoia
16	Plastica	160119	Plastica	R12-R13 R3-D15	15,0	10,0	20,0	Sotto tettoia
17	Plastica	200139	Plastica	R12-R13 R3-D15	150,0	25,0	50,0	Sotto tettoia
40÷41	Metalli ferrosi	150104	Imballaggi metallici	R12-R13	400,0	40,0	60,0	2 box

				R4-D15				
39	Metalli n. ferros	200140	Metallo	R12-R13 R4-D15	50,0	20,0	30,0	1 box
21÷22	Legno	150103	Imballaggi in legno	R12-R13 R3-D15	200,0	75,0	60,0	2 box
19÷20	Legno	200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	R12-R13 R3-D15	295,0	75,0	60,0	2 box
53	Pneumatici f.u.	160103	Pneumatici fuori uso	R12-R13 D15	100,0	50,0	30,0	1 cassone
44	Tessili	040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate	R12-R13 R3-D15	100,0	50,0	30,0	1 box
45	Tessili	200110	Abbigliamento	R12-R13 R3-D15	30,0	50,0	30,0	1 box
43	Tessili	200111	Prodotti tessili	R12-R13 R3-D15	20,0	50,0	30,0	1 box
8÷11	Rifiuti ingombranti	200307	Rifiuti ingombranti	R12-R13 R4-D15	2.200,0	200,0	120,0	4 box
23÷27	Imballaggi misti	150106	Imballaggi in materiali misti	R12-R13 R3-R4 D15	1.550,0	300,0	150,0	5 box
29	Batterie e accumulatori	200134	Batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	R12-R13 D15	2,0	10,0	15,0	1/2 box
29	Apparecch. F.u.	200136	Apparecchiature e. ed elettroniche f.u., diverse da quelle di cui alle voci 200121 e 200135	R13	15,0	30,0	15,0	1/2 box
28	Apparecch. F.u.	160214	Apparecchiature f.u. diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213	R13	21,0	30,0	15,0	1/2 box
28	Apparecch. F.u.	160216	Componenti rimossi da apparecchiature f.u.	R13	11,0	30,0	15,0	1/2 box
38	Rif. da giardini e parchi	200203	Altri rifiuti non biodegradabili	R12-R13 D15	50,0	42,0	30,0	1 box
42	Altri rifiuti	191212	Altri rifiuti da trattamento meccanico	R12-R13- D14-D15	150,0	0,5	0,5	1 box
46	Medicinali	200132	Medicinali	R13-D15	10,0	0,03	0,03	1 conten.
TOTALI					7.224,0	1.449,5	1.210,5	

Tab. 3 Rifiuti pericolosi

Posiz. n°	Tipologia	EER	Descrizione	Operaz. Recupero Smailtim.	Capac. Annua [t/a]	Stocc. Ist. [t]	Stocc. Ist. [mc]	Modalità Stoccagg.
47	Apparecc. f.u.	160211*	Apparecchiature f.u. contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13-D15	10,0	2,0	1,2	1 cesta
48	Apparecch. f.u.	200123*	Apparecchiature f.u. contenenti clorofluorocarburi,	R13-D15	10,0	2,0	1,2	1 cesta
49	Apparecch. f.u.	160213*	Apparecchiature f.u. contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	R13-D15	10,0	2,0	1,2	1 cesta
50	Apparecch. f.u.	200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche f.u. diverse da quelle di cui alle voci 200121 e 200123, contenenti componenti pericolose	R13-D15	10,0	2,0	1,2	1 cesta
					40,0	8,0	4,8	

Riepilogo generale

Stato di fatto autorizzato

Tipologia rifiuti	Stoccaggio Istantaneo [t]	Capacità Annua [t/a]	Capacità giornaliera * [t/g]
FORSU	100,00	10.400,00	34,66
Rifiuti non pericolosi**	1.449,50	7.024,00	23,41
Rifiuti pericolosi	8,00	40,00	0,13

Variante di progetto

Tipologia rifiuti	Stoccaggio Istantaneo [t]	Capacità Annua [t/a]	Capacità giornaliera * [t/g]
FORSU	100,00	20.800,00	69,33
Rifiuti non pericolosi**	1.449,50	7.224,00	24,08
Rifiuti pericolosi	8,00	40,00	0,13

(*) 300 gg lavorativi/anno

(**) esclusi i codici EER afferenti la FORSU

Le precedenti tabelle 1, 2, 3 riportano nella prima colonna la posizione di stoccaggio del singolo codice EER nella corrispondente planimetria di variante (rif. elaborato grafico A2.4).

In ultimo, si segnala che sui rifiuti in ingresso appartenenti alla tipologia delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (EER 16.02.14, 16.02.16 e 20.01.36) non viene effettuata alcuna lavorazione; le apparecchiature vengono semplicemente stoccate in appositi contenitori in attesa di essere allontanate verso altri impianti di recupero.

1.11 Motivazioni che hanno indotto alla richiesta di variante

Come già evidenziato al capitolo 1 "Considerazioni di base del progetto" la rimodulazione generale dei vari codici EER attualmente autorizzati con le relative quantità dipende dal fatto che i rifiuti conferiti presso l'impianto subiscono delle continue variazioni essendo soggetti alle dinamiche di mercato nonché alle decisioni dei governi nazionali; ad esempio, l'uso dei materiali compositi è negli ultimi anni aumentato a dismisura per il confezionamento di vari prodotti presenti sul mercato. Conseguentemente, una volta esaurito il loro ciclo di vita, si incrementa quantitativamente anche il rifiuto che ne deriva (spesso rappresentato da "imballaggi misti" con EER 15.01.06), motivo per il quale codesto codice EER è variato in aumento nel presente progetto di variante.

Oltre la suddetta rimodulazione, la società "Cave Marra Ecologia Srl" ha richiesto anche il raddoppio della quantità annua della FORSU (EER 20.01.08, 20.03.02); la motivazione è semplice:

la stazione di trasferimento ubicata presso l'impianto "Cave Marra Ecologia Srl" in Galatone è l'unica stazione in tutto il territorio provinciale ad essere autorizzata e regolarmente operativa; vista l'assenza di impianti di compostaggio nella nostra provincia, la stazione di trasferimento ottimizza i trasporti di FORSU verso altri territori lontani (regionali e non). Conseguentemente, sono tante le richieste che pervengono a Cave Marra per il conferimento della FORSU ai fini di ottimizzarne il trasporto.

L'attuale provvedimento autorizzativo consente il conferimento in impianto di 10.400 tonnellate annue, con uno stoccaggio istantaneo di 100 tonnellate, costituito quest'ultimo da 4 cassoni scarrabili (25 tonnellate cadauno). La società "Cave Marra Ecologia Srl" è obbligata da contratto a ricevere la FORSU dai comuni appartenenti all'ARO Lecce6 (Alezio, Aradeo, Collepasse, Galatone, Nardò, Neviano, Sannicola, Seclì, Tuglie). Il quantitativo annuo attualmente autorizzato sarebbe sufficiente per evadere i conferimenti dei suddetti comuni che, in linea di massima avviene a giorni alterni (lunedì, mercoledì, venerdì). Tuttavia, l'Agenzia Territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti (A.G.E.R.) emana spesso disposizioni ordinarie e straordinarie indirizzate alla società "Cave Marra Ecologia" con le quali, sulla base delle aggiornate disponibilità impiantistiche regionali dispone il conferimento della FORSU proveniente anche da altri comuni; evidentemente, tali disposizioni obbligano la società "Cave Marra Ecologia" ad attenzionare scrupolosamente i quantitativi in ingresso, non potendo superare le quantità autorizzate dal provvedimento provinciale. Il soddisfacimento di tali disposizioni di A.G.E.R. determina un conferimento con frequenza spesso quotidiana della FORSU presso l'impianto (e non più a giorni alterni). In definitiva, la società "Cave Marra Ecologia Srl" si ritrova sovente ad accettare la FORSU non solo di provenienza dall'ARO Lecce6 ed a dover quantificare continuamente ed oculatamente i quantitativi di FORSU rimanenti (il totale non deve superare le 10.400 tonnellate annue) da destinare alla FORSU proveniente dai comuni contrattualizzati. Si tenga conto che ciascuna ordinanza di conferimento extra è quantificabile mediamente in circa 50 tonnellate; ad oggi, 29 luglio 2021, sono già pervenute da AGER circa 14 disposizioni straordinarie. Talvolta, tali disposizioni non vengono evase dalla società "Cave Marra Ecologia" poiché si stima il superamento dei quantitativi autorizzati.

In altro elaborato di progetto (A.1.5) si riportano le disposizioni A.G.E.R. già pervenute nell'anno in corso 2021 alla società "Cave Marra Ecologia Srl". Analoga situazione si è già verificata negli anni passati 2019 e 2020 con numerosissime disposizioni AGER pervenute alla ditta, alcune delle quali rimaste inevase. La società "Cave Marra Ecologia S.r.l." intende pertanto incrementare i propri quantitativi autorizzati di FORSU per ovviare alle suddette richieste di

A.G.E.R. ed evitare di lavorare in continua emergenza, con la paura di superare inavvertitamente i quantitativi autorizzati. Come già detto, nel presente progetto di variante non verrà incrementato lo stoccaggio istantaneo attualmente autorizzato. Mentre attualmente la FORSU è conferita in circa 104 giorni all'anno (10.400/100), il raddoppio della stessa comporterà un conferimento teorico in 208 giorni all'anno (20.800/100). Dunque, la stazione di trasferimento potrebbe ricevere gli stessi attuali quantitativi giornalieri (massimo 100 ton) spalmati su 208 giorni all'anno anziché gli attuali 104.

2.0. INDICAZIONE DEI PROCESSI TECNOLOGICI O COMUNQUE DELLE ATTIVITÀ CHE DANNO LUOGO ALLE TIPOLOGIE DEI RIFIUTI DA SMALTIRE

I rifiuti urbani conferiti presso l'impianto sono originati dalla raccolta differenziata attuata nei vari comuni dell'ARO Lecce⁶. Per ciò che attiene i rifiuti speciali, le attività che danno luogo alle tipologie di rifiuti da smaltire/recuperare, sono quelle che hanno esaurito il ciclo di utilizzo di beni durevoli e semidurevoli e/o commercializzazione degli stessi nonché aziende di produzione e trasformazione che generano scarti e/o sfridi di lavorazione che possono essere avviati a recupero e/o riciclaggio. Si tratta essenzialmente di attività industriali, artigianali, di lavorazione di ferro, ghisa e acciaio, raccolta differenziata, attività di demolizione, agricole, commerciali e di servizi.

3.0. INDIVIDUAZIONE QUALITATIVA E QUANTITATIVA DEI RIFIUTI DA SMALTIRE

3.1 Rifiuti da smaltire/recuperare - deposito temporaneo

Durante le varie attività lavorative vengono attualmente prodotte tipologie di rifiuti di varia natura che l'azienda gestisce al suo interno per poi conferire ai rispettivi soggetti preposti al loro recupero o smaltimento. Si distinguono:

- a. rifiuti generati dalla lavorazione dei rifiuti in conferiti (ad esempio gli ingombranti lavorati, legno non recuperabile, ecc); tali rifiuti vengono stoccati nelle specifiche aree di "*deposito temporaneo*", eventualmente pressati ed imballati (EER 19.12.12), sfusi gli altri (EER 19.12.07). L'area adibita a "*deposito temporaneo*" sarà fisicamente separata dalle altre (si veda elaborato grafico A2.4); il deposito temporaneo è attualmente gestito con il criterio gestionale "*temporale*".
- b. rifiuti generati dalla ordinaria manutenzione degli automezzi impiegati nell'attività (filtri dell'olio, olio motore, ecc.); tali rifiuti saranno stoccati in appositi contenitori ubicati in una seconda area adibita a "*deposito temporaneo*", ubicata in prossimità del lavaggio e sfangaggio mezzi);
- c. rifiuti provenienti dal trattamento delle acque meteoriche (fanghi rimossi dal fondo vasca, sostituzione filtri) e dallo svuotamento del pozzo nero a servizio del fabbricato servizi (EER 20.03.04); sia le sabbie (fanghi) che i filtri rimossi saranno immediatamente allontanati dalla società addetta allo specifico servizio; pertanto, non saranno posizionati in area adibita a deposito temporaneo.

3.2. Tempi di lavorazione e deposito

Tutti i rifiuti in ingresso all'impianto, opportunamente stoccati ed eventualmente lavorati, sono periodicamente allontanati verso altri impianti di recupero/smaltimento; conseguentemente, gli spazi (box) ed i contenitori sono resi nuovamente disponibili per altri rifiuti della medesima specie. Pertanto, la permanenza dei rifiuti all'interno dell'impianto è limitata ad un periodo definito e di breve durata, generalmente di pochi giorni, anche per avere economicità nella gestione organizzativa. Per ciò che riguarda la frazione organica del rifiuto (FORSU), dal conferimento in impianto la stessa viene generalmente allontanata verso altri impianti nelle 24 ore successive; ad ogni modo, lo stoccaggio dei rifiuti putrescibili (FORSU) all'interno dei cassoni scarrabili non eccederà mai le 72 ore (come da autorizzazione provinciale).

3.3 Tipologie di rifiuti da trattare presso l'impianto per i quali si richiede autorizzazione

Nel seguito si riportano le medesime tabelle già evidenziate al precedente paragrafo 1.10.

Tab. 1 FORSU

Posiz.	Tipologia rifiuti	EER	Descrizione	Operaz. Recupero Smaltim.	Capac. Annua [t/a]	Stocc. Ist [t]	Stocc. Ist [mc]	Modalità Stoccagg.
51, 52	Rif. biodegrad.	200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13-D15	10.400,0	50,0	25,0	2 cassoni
54, 55	Rif. dei mercati	200302	Rifiuti dei mercati	R13-D15	10.400,0	50,0	25,0	2 cassoni
TOTALI					20.800,0	100,0	50,0	

Tab. 2 Rifiuti non pericolosi

Posiz. n°	Tipologia	EER	Descrizione	Operaz. Recupero Smaltim.	Capac. Annua [t/a]	Stocc. Ist. [t]	Stocc. Ist. [mc]	Modalità Stoccagg.
35÷37	Carta e Cartone	150101	Imballaggi in carta e cartone	R12-R13 R3-D15	100,0	100,0	90,0	3 box
30÷34	Carta e Cartone	200101	Carta e cartone	R12-R13 R3-D15	50,0	166,0	150,0	5 box
12÷14	Vetro	150107	Imballaggi in vetro	R12-R13 R5-D15	1.100,0	36,0	90,0	3 box
18	Plastica	020104	Rifiuti plastici (esclusi imballaggi)	R12-R13 R3-D15	5,0	15,0	30,0	Sotto tettoia
15	Plastica	150102	Imballaggi in plastica	R12-R13 R3-D15	600,0	45,0	90,0	Sotto tettoia
16	Plastica	160119	Plastica	R12-R13 R3-D15	15,0	10,0	20,0	Sotto tettoia
17	Plastica	200139	Plastica	R12-R13 R3-D15	150,0	25,0	50,0	Sotto tettoia
40÷41	Metalli ferrosi	150104	Imballaggi metallici	R12-R13 R4-D15	400,0	40,0	60,0	2 box
39	Metalli n. ferrosi	200140	Metallo	R12-R13 R4-D15	50,0	20,0	30,0	1 box
21÷22	Legno	150103	Imballaggi in legno	R12-R13 R3-D15	200,0	75,0	60,0	2 box
19÷20	Legno	200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	R12-R13 R3-D15	295,0	75,0	60,0	2 box
53	Pneumatici f.u.	160103	Pneumatici fuori uso	R12-R13 D15	100,0	50,0	30,0	1 cassone
44	Tessili	040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate	R12-R13 R3-D15	100,0	50,0	30,0	1 box
45	Tessili	200110	Abbigliamento	R12-R13 R3-D15	30,0	50,0	30,0	1 box
43	Tessili	200111	Prodotti tessili	R12-R13 R3-D15	20,0	50,0	30,0	1 box
8÷11	Rifiuti ingombranti	200307	Rifiuti ingombranti	R12-R13 R4-D15	2.200,0	200,0	120,0	4 box
23÷27	Imballaggi misti	150106	Imballaggi in materiali misti	R12-R13 R3-R4 D15	1.550,0	300,0	150,0	5 box
29	Batterie e accumulatori	200134	Batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	R12-R13 D15	2,0	10,0	15,0	1/2 box
29	Apparecch. F.u.	200136	Apparecchiature e. ed elettroniche f.u., diverse da quelle di cui alle voci 200121 e 200135	R13	15,0	30,0	15,0	1/2 box
28	Apparecch. F.u.	160214	Apparecchiature f.u. diverse da	R13	21,0	30,0	15,0	1/2 box

			quelle di cui alle voci 160209 e 160213					
28	Apparecch. F.u.	160216	Componenti rimossi da apparecchiature f.u.	R13	11,0	30,0	15,0	1/2 box
38	Rif. da giardini e parchi	200203	Altri rifiuti non biodegradabili	R12-R13-D15	50,0	42,0	30,0	1 box
42	Altri rifiuti	191212	Altri rifiuti da trattamento meccanico	R12-R13-D14-D15	150,0	0,5	0,5	1 box
46	Medicinali	200132	Medicinali	R13-D15	10,0	0,03	0,03	1 conten.
TOTALI					7.224,0	1.449,5	1.210,5	

Tab. 3 Rifiuti pericolosi

Posiz. n°	Tipologia	EER	Descrizione	Operaz. Recupero Smaltim.	Capac. Annuale [t/a]	Stocc. Ist. [t]	Stocc. Ist. [mc]	Modalità Stoccagg.
47	Apparecc. f.u.	160211*	Apparecchiature f.u. contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13-D15	10,0	2,0	1,2	1 cesta
48	Apparecch. f.u.	200123*	Apparecchiature f.u. contenenti clorofluorocarburi,	R13-D15	10,0	2,0	1,2	1 cesta
49	Apparecch. f.u.	160213*	Apparecchiature f.u. contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	R13-D15	10,0	2,0	1,2	1 cesta
50	Apparecch. f.u.	200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche f.u. diverse da quelle di cui alle voci 200121 e 200123, contenenti componenti pericolose	R13-D15	10,0	2,0	1,2	1 cesta
					40,0	8,0	4,8	

Riepilogo generale

Stato di fatto autorizzato

Tipologia rifiuti	Stoccaggio Istantaneo [t]	Capacità Annuale [t/a]	Capacità giornaliera * [t/g]
FORSU	100,00	10.400,00	34,66
Rifiuti non pericolosi**	1.449,50	7.024,00	23,41
Rifiuti pericolosi	8,00	40,00	0,13

Variazione di progetto

Tipologia rifiuti	Stoccaggio Istantaneo [t]	Capacità Annuale [t/a]	Capacità giornaliera * [t/g]
FORSU	100,00	20.800,00	69,33
Rifiuti non pericolosi**	1.449,50	7.224,00	24,08
Rifiuti pericolosi	8,00	40,00	0,13

(*) 300 gg lavorativi/anno

(**) esclusi i codici EER afferenti la FORSU

I due codici EER riconducibili alla frazione “FORSU” saranno caratterizzati da quantitativi certi e non superabili, come nel seguito esposto.

Codice EER 20.01.08 “Rifiuti biodegradabili di cucine e mense”

Capacità annua: 10.400 t/a;

Capacità giornaliera: 35,00 ÷ 42,00 t/g (giornate lavorative comprese tra 300 e 250).

Stoccaggio Istantaneo: 50 t.

Codice EER 20.03.02 “Rifiuti dei mercati”

Capacità annua: 10.400 t/a;

Capacità giornaliera: 35,00 ÷ 42,00 t/g (giornate lavorative comprese tra 300 e 250).

Stoccaggio Istantaneo: 50 t.

Capacità annua e stoccaggio istantaneo non saranno derogabili, dunque, i suddetti quantitativi non saranno superabili.

Tipologia	CER	Descrizione	Capac. Annua [t/a]	Capac. Giornal. [t/g]	Stocc. Ist. [t]	Modalità Stoccagg.
Rif. biodegradabili	200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	10.400,0	35,0÷42,0	50,0	2 cassoni
Rif. biodegradabili	200302	Rifiuti dei mercati	10.400,0	35,0÷42,0	50,0	2 cassoni

Tuttavia, poiché i due anzidetti codici sono simili per caratteristiche (cambia solo la provenienza), la società “Cave Marra Ecologia Srl” richiede che tali quantitativi siano interscambiabili tra loro, ovvero, siano cumulabili anche sul singolo codice EER. Per maggiore chiarezza, si richiede che ad esempio, la capacità annua massima (ma l’esempio vale anche per lo stoccaggio istantaneo) di 20.800 tonnellate possa essere anche raggiunta solo con un codice EER (evidentemente, l’altro sarà pari a zero tonnellate) o in maniera analoga con entrambi i suddetti codici EER caratterizzati da quantitativi differenti (ad es. l’uno potrà essere caratterizzato da un conferimento annuo di 20.000 tonnellate e l’altro di sole 800). Come già detto, la richiesta vale anche per lo stoccaggio istantaneo (es. 75 t dell’uno e 25 dell’altro).

Gli stoccaggi istantanei definiti nelle precedenti tabella derivano dalla capacità degli spazi scoperti (box di stoccaggio) e dei cassoni o contenitori all'interno dei quali, i rifiuti saranno stoccati, suddivisi per categorie merceologiche.

3.4 Rispetto della Circolare Ministeriale n. 1121 del 21-01-2019 recante “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi”

L'attività svolta all'interno del proprio impianto da "Cave Marra Ecologia Srl" riguarda la movimentazione, lo stoccaggio e la lavorazione di talune tipologie di rifiuti; in quanto tale, la stessa rientra nell'ambito di applicazione della suddetta Circolare Ministeriale che sostanzialmente individua alcuni elementi per la buona pratica di gestione degli stoccaggi di rifiuti.

L'attività esercitata nell'impianto risponde perfettamente alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché alle norme generali e specifiche di prevenzione degli incendi, che impongono al datore di lavoro di valutare tutti i rischi connessi all'esercizio dell'impianto, adottando le conseguenti misure di prevenzione e protezione.

In tale contesto, all'eventuale innesco di un incendio, così come al verificarsi di una qualunque emergenza, seguono tutte le opportune azioni previste nel piano di gestione dell'emergenza.

L'organizzazione dell'attività è mirata alla prevenzione del rischio, attraverso:

- l'ottimizzazione delle misure organizzative e tecniche nelle modalità in cui vengono effettuati gli stoccaggi dei rifiuti; nel caso specifico, la stragrande maggioranza degli stessi è stoccata per categorie omogenee e per stato fisico;
- l'adeguata informazione e formazione del personale che opera nell'impianto;
- il controllo ed il monitoraggio delle sorgenti di innesco e delle fonti di calore;
- l'adeguata manutenzione delle aree, dei mezzi d'opera e degli impianti tecnologici, nonché degli eventuali impianti di protezione antincendi.

La prevenzione dei rischi è conseguita anche attraverso un'adeguata viabilità interna e degli spazi; così come previsto nell'anzidetta circolare, nell'impianto risultano infatti differenziate l'area di accettazione in ingresso, le aree di stoccaggio e di lavoro; in tal modo, oltre a limitare l'incidenza dei rischi infortunistici, è possibile contenere i danni in caso di eventuale incendio.

Tutte le aree sono interessate in modo chiaro da apposita segnaletica e cartellonistica, sono mantenute in ordine rispettando le capacità massime di stoccaggio autorizzate ed avendo cura di assicurare che la viabilità e gli accessi alle stesse siano sempre mantenuti sgomberi.

In relazione al contrasto del rischio di incendio, come per legge, sono stati individuati un numero adeguato di lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza; costoro hanno ricevuto

un'adeguata formazione con aggiornamento periodico, secondo le indicazioni dell'art. 36 comma 9 del d.lgs. 81 del 2008.

L'attività è soggetta a prevenzione incendi in base al D.P.R. 151/2011 e risulta provvista di regolare certificato di prevenzione incendi; l'area dell'impianto è dotata di un impianto antincendio fisso composto da misure di protezione attiva e passiva; è presente un'apposita rete idrica, con idranti UNI 45 alimentati da riserva idrica antincendio; è presente un locale "pompe antincendio" all'interno del quale risulta montato il gruppo di pressurizzazione; inoltre, sono posizionati in sito in adeguato numero, estintori portatili ed estintori carrellati di adeguata capacità estinguente.

Il gestore effettua regolari ispezioni e manutenzioni alle aree di stoccaggio dei rifiuti; in generale, l'organizzazione dell'attività avviene nel rispetto di quanto previsto al punto 5 della Circolare Ministeriale precedentemente richiamata.

Relativamente agli "impianti tecnologici e sistemi di protezione e sicurezza ambientale" l'attività è provvista di:

- impianto di videosorveglianza;
- impianti e dispositivi di protezione attiva antincendio;
- impianto per l'approvvigionamento e la distribuzione interna di acqua per servizi igienici, lavaggio piazzali, ecc.;
- sistemi di convogliamento delle acque meteoriche dotati di pozzetti per il drenaggio, vasche di raccolta e di decantazione, muniti di separatore per oli e di separazione delle acque di prima pioggia, adeguatamente dimensionati;
- impianto di illuminazione, anche di sicurezza, interna ed esterna, realizzato in conformità alle norme vigenti;
- impianto di produzione di acqua calda per i servizi igienici;
- riscaldamento dei locali ad uso ufficio e servizi, realizzato in conformità alle normative vigenti;
- allacciamento alla rete telefonica o altra modalità di comunicazione del personale in servizio presso l'impianto con l'esterno (sistemi di telefonia mobile).

Relativamente alle modalità di gestione, in fase di esercizio, la responsabilità della gestione operativa dell'impianto è affidata ad un direttore tecnico, opportunamente formato ed in possesso dei necessari requisiti quali la laurea o il diploma in discipline tecnico-scientifiche.

E' assicurata la verifica di quanto segue:

- prima della ricezione dei rifiuti all'impianto è verificata l'accettabilità degli stessi;
- in ingresso all'impianto sono accettati solo i carichi compatibili con la capacità autorizzata

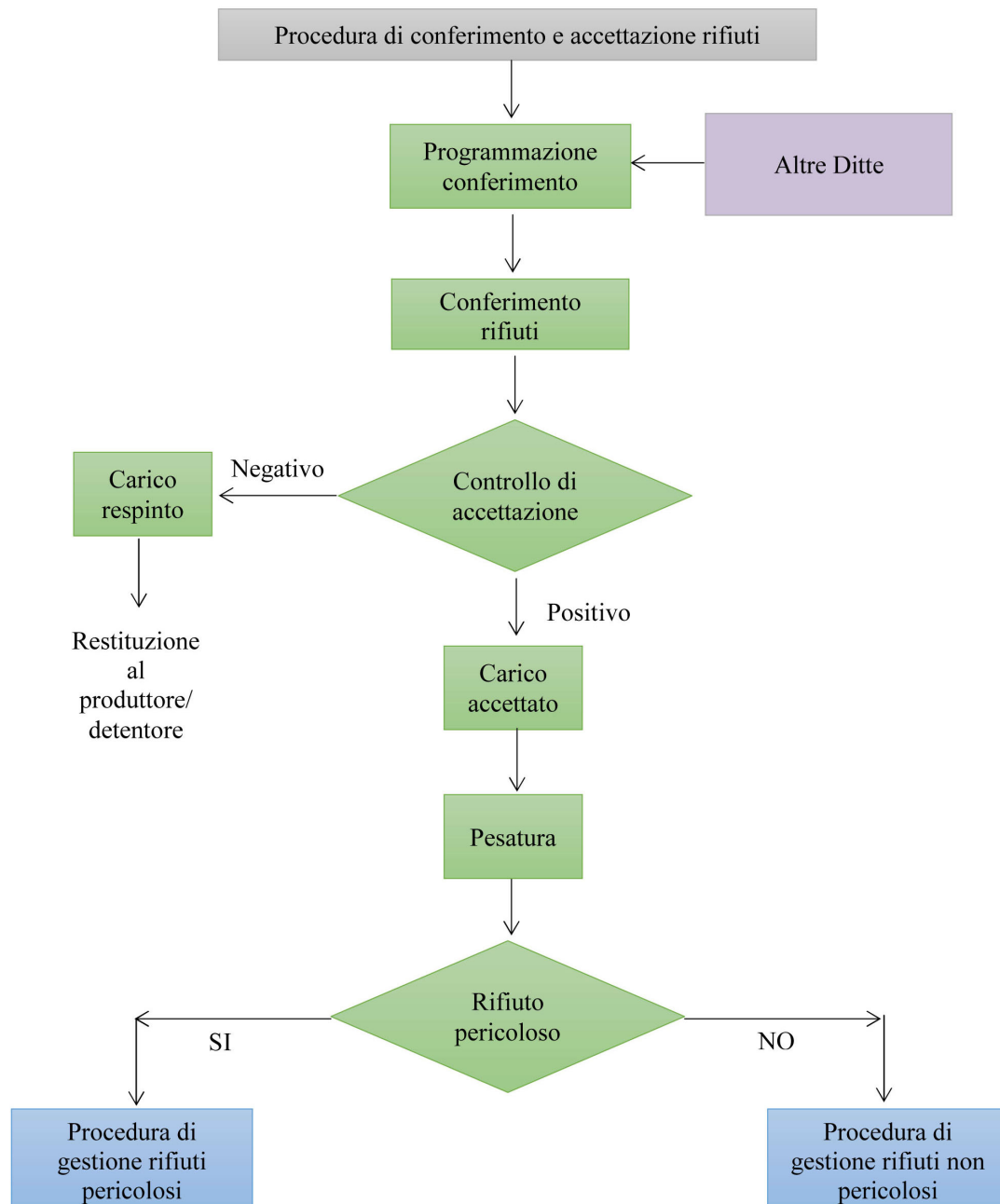
in termini di trattamento e stoccaggio;

- nei casi previsti, si comunica al competente ufficio della Provincia, l'eventuale respingimento del carico di rifiuti entro e non oltre 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
- le operazioni di scarico e di stoccaggio dei rifiuti sono condotte in modo da evitare per quanto possibile emissioni diffuse;
- la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti sono effettuate in condizioni di sicurezza;
- la movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto avviene nel rispetto degli opportuni accorgimenti atti ad evitare dispersione di rifiuti e materiali vari, nonché lo sviluppo di polveri;
- sono adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi e non pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; al riguardo i contenitori in deposito (rifiuti) in attesa di trattamento, sono generalmente mantenuti chiusi;
- in caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate è eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco e/o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti rispettivamente di materiali solidi o polverulenti o liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia sono adeguatamente smaltiti nel rispetto delle disposizioni di legge;
- i registri di carico e scarico sono tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del d.lgs. n. 152 del 2006 e ss.mm.ii. e nel rispetto delle indicazioni del competente Ente gestore del catasto;
- i rifiuti da sottoporre ad eventuale trattamento all'interno dell'impianto, ovvero da avviare ad impianti terzi, sono contraddistinti da un codice E.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso e sono stoccati per categorie omogenee nelle rispettive aree dedicate dell'impianto, nel rispetto delle prescrizioni di legge ed alle modalità indicate negli atti autorizzativi, per evitare incidenti dovuti alla possibile reazione di sostanze tra loro incompatibili e come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali;
- i rifiuti infiammabili sono stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia;
- le superfici scolanti sono mantenute in idonee condizioni di pulizia, tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio delle aree esterne;
- viene effettuata, almeno semestralmente, la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione e di disoleazione e della rete di raccolta delle acque meteoriche;

- la viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto sono adeguatamente mantenute e la circolazione opportunamente regolamentata;
- gli accessi a tutte le aree di stoccaggio sono sempre mantenuti sgomberi, in modo tale da agevolare le movimentazioni;
- la recinzione e la barriera arborea perimetrale sono adeguatamente mantenute; si ha cura di tagliare le erbe infestanti e di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o anche altre cause;
- i macchinari, gli impianti e mezzi d'opera sono in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione secondo le scadenze prescritte;
- gli impianti di spegnimento fissi dell'incendio sono mantenuti a regola d'arte;
- il personale operativo nell'impianto è formato e dotato delle attrezzature e dei sistemi di protezione specifici in base alle lavorazioni svolte;
- tutti gli impianti sono oggetto di verifica e controllo periodico, per assicurarne la piena efficienza

Tutte le operazioni attinenti la movimentazione, lavorazione e stoccaggio di rifiuti svolte nell'impianto rispettano i termini temporali di legge.

Relativamente alla gestione delle emergenze, qualora si verifichi un incidente, ovvero un incendio, saranno avviate con la massima tempestività tutte le attività previste nel piano di emergenza appositamente redatto. Al riguardo ai sensi dell'art. 26-bis del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, come convertito con modificazioni dalla legge 1 dicembre 2018, n. 132, in data 01/03/2019, il gestore ha regolarmente predisposto uno specifico piano di emergenza interna, (P.E.I.). In data 02/03/2019, il suddetto piano è stato trasmesso alla Prefettura di Lecce per i necessari adempimenti. Nel seguito si riporta lo schema a blocchi dell'attività di gestione rifiuti.



4.0. INDICAZIONE DEI PRODUTTORI DI RIFIUTI IN RIFERIMENTO AI TIPI ED ALLE QUALITÀ

L'argomento è stato già trattato nei precedenti paragrafi; i rifiuti in ingresso alla piattaforma, potranno essere rifiuti speciali (minima parte) e rifiuti urbani, raccolti in modo differenziato. Con riferimento alla classificazione per macrocategorie EER, le tipologie di materiale possono provenire da molteplici settori produttivi, interessando in particolare:

- rifiuti delle produzioni agricole, dell'industria tessile (famiglie 02, 04);
- rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti, ecc...(famiglia 15);
- rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco (capitolo 16);
- rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata (famiglia 20).

Tra i rifiuti ammissibili all'impianto sono presenti anche codici di rifiuti pericolosi, destinati alla sole attività di smaltimento D13 e D15.

La società "Cave Marra Ecologia S.r.l." opera con i principali consorzi di filiera quali "RILEGNO - RICREA - COMIECO).

5.0. METODO DI TRATTAMENTO DA ADOTTARE ED ESPOSIZIONE DELLE RAGIONI

5.1. Descrizione del ciclo lavorativo

Le attività che si svolgeranno all'interno dell'impianto riguarderanno nel particolare il recupero e lo smaltimento dei rifiuti distinti nelle seguenti fasi principali così come definito negli **Allegati C e B alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006:**

- *R3: riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);*
- *R4: riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici;*
- *R5: riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche;*
- *R12: scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;*
- *R13: messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R12 (escluso in deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);*
- *D13: raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;*
- *D15: deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso in deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).*

Tutti i materiali in uscita dall'impianto, indipendentemente dal tipo di lavorazione a cui saranno sottoposti, conservano la qualifica di "rifiuto" e pertanto, l'attività esercitata non è soggetta alla disciplina dell'end of waste (cioè, nonostante le suddette operazioni di riciclo/recupero R3, R4, R5).

Il ciclo produttivo è stato già descritto al paragrafo 1.5. In breve, i rifiuti in ingresso, a seguito delle operazioni di controllo e registrazione, potranno essere:

- a. scaricati direttamente all'interno del box di pertinenza; generalmente tale opzione è riservata a quei rifiuti che non necessitano alcun tipo di lavorazione e che al raggiungimento del quantitativo previsto verranno caricati nell'automezzo e trasportati verso altri impianti;
- b. scaricati in apposita area, sollevati con pala meccanica ed introdotti all'interno del vaglio (ad esempio gli imballaggi misti) che opererà l'apertura dei sacchi separando le varie componenti merceologiche;

- c. scaricati in apposita area, sollevati con pala meccanica ed introdotti nella fossa di carico dell'impianto di selezione (soprattutto nel caso di carico multimateriale);
- d. nel caso della FORSU, saranno scaricati nella fossa di carico della stazione di trasferimento che provvederà a mezzo nastro sollevatore al trasferimento in un automezzo di grandi capacità (autotreno, walking floor, ecc.).

Non si entra molto nel dettaglio poiché nel presente progetto di variante non si richiede alcuna nuova attività rispetto a quanto già autorizzato e soprattutto perché l'attuale esercizio è stato ripetutamente valutato dai vari enti nei precedenti procedimenti che hanno poi portato al rilascio dell'autorizzazione dell'attività (verifica di assoggettabilità a VIA, autorizzazione art. 208).

5.2 Traffico indotto

L'area di pertinenza dell'impianto è ubicata lungo la S.P. Galatone - Galatina.

La strada è discretamente trafficata; durante le operazioni di rilievo acustico eseguite in data 26 luglio 2021 il tecnico che ha eseguito il rilievo acustico ha potuto valutare attraverso la storia temporale dei rilievi fonometrici che tra le ore 10.00 e le ore 11.00 il flusso veicolare è stato di 240 veicoli all'ora. Si riporta tabella con indicazione del traffico indotto sia dall'attuale situazione autorizzata che da quella prevista in variante.

Organizzazione settimanale dei flussi di rifiuti verso l'impianto Cave Marra Ecologia S.r.l.

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	Sabato
Umido	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Carico trasportato	8 ton	8 ton	8 ton	8 ton	8 ton	8 ton
Automezzo	Compattatore	Compattatore	Compattatore	Compattatore	Compattatore	Compattatore
N° viaggi/giorno	4	4	4	4	4	4
Quantità trasportata	32 ton	32 ton	32 ton	32 ton	32 ton	32 ton

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	Sabato
Plastica	NO	SI	NO	NO	NO	NO
Carico trasportato		2 ton				
Automezzo		Compattatore				
N° viaggi/giorno		8				
Quantità trasportata		16 ton				

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	Sabato
Vetro	SI	NO	SI	SI	SI	NO
Carico trasportato	5 ton		5 ton	5 ton	5 ton	
Automezzo	Compattatore		Compattatore	Compattatore	Compattatore	
N° viaggi/giorno	1		1	1	1	
Quantità trasportata	5 ton		5 ton	5 ton	5 ton	

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	Sabato
Barattolame	SI	NO			SI	NO
Carico trasportato	1 ton				1 ton	
Automezzo	Compattatore				Compattatore	
N° viaggi/giorno	1				1	
Quantità trasportata	1 ton				1 ton	

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	Sabato
Legno	SI	NO	SI	SI		SI
Carico trasportato	2 ton		2 ton	2 ton		2 ton
Automezzo	Scarrabile		Scarrabile	Scarrabile		Scarrabile
N° viaggi/giorno	1		1	1		1
Quantità trasportata	2 ton		2 ton	2 ton		2 ton

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	Sabato
Ingombranti	SI	NO	SI	SI	SI	SI
Carico trasportato	2 ton		2 ton	2 ton	2 ton	2 ton
Automezzo	Scarrabile		Scarrabile	Scarrabile	Scarrabile	Scarrabile
N° viaggi/giorno	2		2	2	2	2
Quantità trasportata	4 ton		4 ton	4 ton	4 ton	4 ton

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	Sabato
Ingombranti	SI	NO	SI	SI	SI	SI
Carico trasportato	0,5 ton		0,5 ton	0,5 ton	0,5 ton	0,5 ton
Automezzo	Daily		Daily	Daily	Daily	Daily
N° viaggi/giorno	2		2	2	2	2
Quantità trasportata	1 ton		1 ton	1 ton	1 ton	1 ton

RIEPILOGO ATTUALE VALIDO PER 104 GIORNI/ANNO

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	Sabato
N° viaggi/giorno	11	12	10	10	10	9
Quantità trasportata	45 ton	48 ton	44 ton	44 ton	42 ton	39 ton

Dunque, nell'attuale situazione autorizzata, il traffico indotto dall'esercizio dell'impianto "Cave Marra Ecologia Srl" è compreso nell'intervallo 9-12 automezzi che, giornalmente conferiscono rifiuti di vario tipo alla piattaforma.

Tale traffico indotto vale per circa 104 giorni all'anno, nei quali è conferita la frazione organica del rifiuto urbano (umido); nei rimanenti 261 giorni all'anno, non è più conferita la frazione "umido" ed il n° di automezzi che conferiscono giornalmente si riduce nell'intervallo 5-8

RIEPILOGO ATTUALE VALIDO PER 261 GIORNI/ANNO

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	Sabato
N° viaggi/giorno	7	8	6	6	6	5
Quantità trasportata	13 ton	16 ton	12 ton	12 ton	10 ton	7 ton

In conclusione, allo stato attuale il traffico indotto dal funzionamento dell'impianto è compreso nell'intervallo 9-12 per 104 giorni all'anno mentre, è compreso nell'intervallo 5-8 nei rimanenti 261 giorni dell'anno.

Nella gestione futura prevista dal progetto di variante, si raddoppiano i giorni in cui potrà essere conferita la frazione organica del rifiuto urbano che dagli attuali 104 giorni passerà a 208.

RIEPILOGO FUTURO VALIDO PER 208 GIORNI/ANNO

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	Sabato
N° viaggi/giorno	11	12	10	10	10	9
Quantità trasportata	45 ton	48 ton	44 ton	44 ton	42 ton	39 ton

Nei rimanenti 157 giorni all'anno, non sarà più conferita la frazione organica "umido" ed il n° di automezzi che conferiscono giornalmente si riduce nell'intervallo 5-8.

RIEPILOGO FUTURO VALIDO PER 157 GIORNI/ANNO

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	Sabato
N° viaggi/giorno	7	8	6	6	6	5
Quantità trasportata	13 ton	16 ton	12 ton	12 ton	10 ton	7 ton

Dunque, nel periodo più critico dell'anno (208 giorni di conferimento della FORSU) si potranno avere al massimo 12 autoveicoli che conferiranno rifiuti in entrata all'impianto; considerando l'orario di apertura dello stesso (7.00 - 14.00) ciò si concretizza in circa 1,7 autoveicoli all'ora. Questi si andranno a sommare ai circa 240 veicoli l'ora che solitamente transitano sulla S.P. Galatone - Galatina.

Si può concludere che il traffico indotto dall'impianto variato sarà assolutamente irrisorio per il contesto sopra descritto.

5.3. Dotazioni in materia di controllo radiometrico

I metalli (e gli altri rifiuti previsti per legge) in ingresso all'impianto sono sottoposti a **controllo radiometrico** tramite portale radiometrico, al fine di accertare l'assenza di materiali radioattivi. Per maggiori approfondimenti si rimanda all'elaborato A1.4 "Relazione Procedure Radiometriche adottate" per il controllo della radiometria sui carichi di rottami".

6.0. RICERCHE ED INDAGINI EFFETTUATE PER LA SCELTA DELL'AREA OVE LOCALIZZARE L'IMPIANTO

La piattaforma impiantistica della "Cave Marra Ecologia Srl" esiste già ed è perfettamente funzionante. Con il presente progetto si intende semplicemente apportare alcune modifiche, rendendolo funzionale alle mutate esigenze di mercato in materia di gestione rifiuti.

Pertanto, non sono state effettuate indagini per la scelta di una nuova area ove localizzare l'impianto. Inoltre, come già precedentemente esposto, la sua localizzazione risulta adeguata alle previsioni del **Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani nella Regione Puglia**.

7.0. EVENTUALI OPERE NECESSARIE PER LA SISTEMAZIONE DELL'AREA INTERESSATA DALL'IMPIANTO

Il sito nel quale è svolta l'attività è già dotato di tutte le necessarie attrezzature, dunque ben strutturato ed organizzato affinché al suo interno si possa svolgere correttamente l'attività di recupero e smaltimento rifiuti. Con le modifiche ed integrazioni che si intendono apportare, non si rende necessario eseguire alcuna nuova opera.

7.1 Risorse utilizzate (fonte di approvvigionamento idrico, energie)

Premesso che il presente progetto di variante è limitato ad una rimodulazione interna di alcune tipologie di rifiuti e ad un potenziamento dei quantitativi in ingresso della frazione organica FORSU; ciò non comporterà l'utilizzo di nuove risorse, rispetto all'attuale situazione, che, per l'espletamento delle varie attività insite nell'insediamento produttivo sono rappresentate essenzialmente da acqua, energia elettrica e gasolio.

Rete idrica: non essendo presente una pubblica rete dell'acquedotto, l'acqua potabile per gli usi igienici è periodicamente fornita da un'autocisterna regolarmente autorizzata al servizio; per tutte le altre esigenze (antincendio, irrigazione aree verdi, nebulizzazione durante il funzionamento della stazione di trasferimento, ecc.) è presente in sito un pozzo artesiano regolarmente autorizzato.

Rete fognante: l'area dell'impianto è sprovvista di pubblica rete; i reflui provenienti dai servizi igienici confluiscono in un pozzo nero che è periodicamente svuotato a mezzo autospurgo, con smaltimento degli stessi presso impianto di depurazione gestito da terzi; non essendo stato possibile conformare l'impianto al R.R. 26/2011, vige uno stato autorizzato in deroga.

Impianto termico: esso interessa esclusivamente i fabbricati adibiti ad attività di ufficio e servizi. E' del tipo ad acqua calda a circolazione forzata completo di pompa di calore; è alimentato da energia elettrica. I corpi scaldanti sono costituiti da ventilconvettori che garantiscono un ricircolo e un movimento continuo dell'aria, assicurando una temperatura uniforme negli ambienti. L'acqua calda ai sanitari è garantita dalla presenza boiler di adeguata capacità.

Impianto elettrico: il gruppo di misura è costituito da un contatore di energia attiva con indicatore di massima potenza ed un contatore di energia reattiva inseriti tramite trasformatori di

corrente. Il gruppo di misura è ubicato all'esterno, in un apposito contenitore privo di masse, incassato nel muro di recinzione della proprietà, sulla via aperta al pubblico.

Impianto antincendio: l'insediamento esistente è provvisto di certificato di prevenzione incendi rilasciato dal Comando dei Vigili del Fuoco di Lecce.

L'esercizio dell'impianto nella forma prevista rientra tra le attività soggette a controllo e rilascio del certificato di prevenzione incendi da parte dei V.V.F., di cui alla normativa vigente, secondo le procedure e le modalità di cui al **D.P.R. 151/2011**. L'impianto antincendio esistente risulterà valido anche per le modifiche richieste nella presente variante.

Impianto di trattamento delle acque meteoriche: anch'esso esistente e perfettamente funzionante. E' composto da due distinti impianti con fasi di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione. Le acque trattate sono scaricate su aree verdi a mezzo di trincea drenante.

8.0. ESIGENZE IN ORDINE ALL'ELIMINAZIONE DEI RIFIUTI SOLIDI, LIQUIDI E GASSOSI

L'argomento è stato già trattato nel precedente paragrafo 3.1. I rifiuti solidi sono originati sia dalla lavorazione dei rifiuti in ingresso che dalla manutenzione ordinaria degli automezzi. Entrambi vengono stoccati in regime di "deposito temporaneo" e gestiti secondo la specifica normativa.

Nell'attività non sono generati rifiuti liquidi ad eccezione dei liquami reflui dei bagni confluiti nel pozzo nero e del percolato formatosi nella fossa di carico della FORSU.

9.0. PIANO PER LA BONIFICA ED IL RECUPERO DELLE AREE INTERESSATE DOPO LA CHIUSURA DELL'IMPIANTO

Il **comma 1 dell'art. 15 del D.Lgs. 209/2003**, sancisce la redazione e presentazione di un piano di ripristino ambientale da attuare nel caso di cessazione e relativa chiusura dell'attività.

Allorchè la ditta intenderà procedere alla chiusura dell'impianto dovrà provvedere preliminarmente alle seguenti operazioni:

- smaltimento di tutti i rifiuti presenti presso l'impianto;
- bonifica di tutti i contenitori (containers, serbatoi, cisterne, ecc.) adibiti alla raccolta dei rifiuti, dei bacini di contenimento, con corretto smaltimento degli eventuali reflui di bonifica;
- bonifica di tutti i pozzetti, vasche e tubazioni a servizio dell'insediamento produttivo e corretto smaltimento dei rifiuti ottenuti;

- smaltimento a norma di qualsiasi altro rifiuto, liquido o solido, e degli eventuali rottami derivanti dalla chiusura dell'impianto;
- il ripristino dello stato preesistente dei luoghi, mediante la rimozione di tutte le opere interrato tecnicamente rimovibili, il rimodellamento del terreno e la ricostituzione vegetazionale dei luoghi.

La chiusura sarà preventivamente comunicata alla Provincia, all'ARPA ed al Comune di Galatone, allegando il "piano di rimozione e bonifica impianti", specificando i tempi di realizzazione, gli impianti di conferimento ed i rifiuti destinati a ciascuno di essi.

10.0. OGNI ALTRA UTILE INFORMAZIONE E NOTIZIA

10.1 Esercizio dell'impianto

Omologazione e accettazione rifiuti

L'accettabilità dei rifiuti è sottoposta a procedura preventiva di caratterizzazione volta a definire:

- *la tipologia del rifiuto secondo la legislazione vigente;*
- *l'idoneità del rifiuto alla destinazione presso una delle sezioni dell'impianto;*
- *la verifica delle raccomandazioni da seguire nella fase di trasporto all'impianto o per la movimentazione interna del rifiuto;*
- *le misure da adottare per la protezione del personale e dell'ambiente;*

Per la caratterizzazione dei rifiuti la procedura sarà articolata come segue:

- *individuazione dell'origine del rifiuto mediante raccolta di informazioni disponibili presso il produttore;*
- *individuazione dello stato fisico, della composizione chimica globale;*
- *verifica di idoneità del rifiuto a subire ulteriori trattamenti.*

La caratterizzazione è certificata da professionista abilitato all'esercizio della professione, con supporto di adeguata indagine analitica riportante giudizio conclusivo di idoneità al trattamento in impianto di selezione.

Schede di rilevamento rifiuti

Il conferimento è subordinato a procedura di controllo che prevede la preliminare classificazione e omologazione di ciascun tipo di rifiuto. Allo scopo è compilata una scheda di rilevamento, all'uopo predisposta.

Formulari di identificazione rifiuti

In fase di trasporto, i rifiuti sono accompagnati da formulari di identificazione rifiuti del modello di cui al **D.M. 145/98**, riportante i dati del produttore e quelli del trasportatore, gli estremi di identificazione del mezzo di trasporto e del conduttore. Il formulario d'identificazione rifiuti, redatto in quattro copie (due per il produttore/detentore, una per il trasportatore, ed una per l'impianto), è provvisto di una sezione a disposizione del gestore, per le annotazioni relative al giorno e all'ora del conferimento, alla sezione dell'impianto verso la quale il carico è destinato, al peso (o al volume) rilevato.

Il formulario d'identificazione rifiuti prevede la firma del responsabile del produttore/detentore e descrive le caratteristiche qualitative e quantitative del carico, con allegata copia della certificazione chimico-fisica.

Registri di carico e scarico

In ottemperanza **all'art.190 del D. Lgs. N° 152/06 e s.m.i.**, presso l'impianto saranno tenuti due registri di carico e scarico dei rifiuti del modello conforme al **D.M. 1° aprile 1998 n° 148**, costituiti da fogli numerati e vidimati dall'Ufficio del Registro. Sul primo registro, saranno annotati, con cadenza giornaliera, tutti i rifiuti in entrata; sul secondo saranno annotati i rifiuti prodotti dall'impianto.

Giornale di esercizio

Il giornale di esercizio è il registro della "gestione ambientale" dell'impianto, ed è costituito da fogli numerati e vidimati a norma di legge, sui quali sono riportati:

- le campagne di igiene e bonifica ambientale costituenti l'ordinaria pratica di esercizio dell'impianto;
- l'effettuazione d'interventi di manutenzione ordinaria e/o programmata su macchine attrezzature e mezzi d'opera;
- gli interventi di emergenza;
- i provvedimenti gli interventi eseguiti per assicurare il controllo operativo dei processi;
- l'annotazione di ogni comunicazione di esercizio emanato dagli organi preposti al controllo;
- i rilievi e i suggerimenti di organizzazioni ed enti pubblici e/o privati le visite ispettive di controllo, le visite didattiche e quelle di promozione dell'attività di impianto;
- le variazioni del personale addetto.

Ricevimento dei rifiuti

I mezzi utilizzati per il trasporto sono e saranno idonei a garantire la protezione dei rifiuti; risultano in efficiente assetto e sono sottoposti, a cura ed onere del proprietario, ad accurate e periodiche bonifiche. All'atto del primo conferimento, il conferente dovrà depositare c/o gli uffici dell'impianto documentazione attestante l'iscrizione all'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti ai sensi del **D.M. 406/98**, unitamente all'elenco degli automezzi autorizzati per il trasporto dei rifiuti muniti di perizia d'idoneità tecnica ed igienico-sanitaria.

In ogni caso, i mezzi e le attrezzature utilizzate per il trasporto devono essere compatibili con le infrastrutture e le attrezzature dell'impianto; tutti i carichi di rifiuti non compatibili con la tipologia impiantistica verranno respinti, così pure verrà vietato l'accesso agli automezzi che, pur muniti di attestazione d'idoneità tecnica ed igienico-sanitaria, ed autorizzati, possono provocare disturbi ambientali quali inquinamento acustico, emissioni gassose, sversamenti accidentali di rifiuti. All'atto del conferimento dei rifiuti viene effettuata la registrazione del transito, indicando le notizie riferite nei formulari di identificazione rifiuti; prima dell'accettazione i rifiuti verranno pesati e registrati completando così la fase di accertamento.

10.2. Manutenzione ordinaria

Sono regolarmente programmati gli interventi di manutenzione ordinaria sulle opere di seguito descritte:

- *opere stradali*: interventi sulla pavimentazione stradale e sugli elementi di completamento, sì che la rete si presenti sempre integra ed efficiente.
- *sistema di raccolta ed evacuazione delle acque meteoriche*: pulizia e ripristino delle sezioni dei canali e dei manufatti, per disporre di manufatti sempre efficienti e disostruiti;
- *aree di stoccaggio provvisorio*: lavaggio;
- *impianti a rete*: controllo continuità ed efficienza canali e manufatti; spurgo pozzetti e caditoie, pulizia vasche;
- *impianto elettrico*: verifica livelli olio, acqua, elettrolita e stato carica batteria del generatore elettrico, con sostituzione olio e pulizia filtri; verifica e ripristino del serraggio della viteria e della morsetteria, controllo stato di usura dei contatti, verifica stato dei trasformatori ausiliari e delle bobine dei teleruttori, pulizia generale dei quadri elettrici; verifica dello stato di conservazione e dell'efficienza dell'impianto di messa a terra; controllo tensioni ed ingrassaggio;

- *mezzi d'opera e attrezzature*: lavaggio periodico, piccola manutenzione, ingrassaggi, sostituzione piccole componenti.

10.3 Monitoraggio ambientale

Si rimanda agli elaborati A1.6 "Piano di Monitoraggio Ambientale" e A1.7 "Monitoraggi ambientali anno 2020".

10.4 Stima del costo di costruzione impianto e definizione tariffe L.R. 17/07

Non dovrà essere realizzata alcuna nuova opera, la presente variante attiene esclusivamente una rimodulazione dei rifiuti autorizzati ed un incremento della FORSU. Pertanto, il costo di costruzione è pari a 0 Euro.

Il costo di costruzione dell'intervento di progetto è stimato in € 0,00.

Calcolo dell'importo nel caso di P.A.U.R.

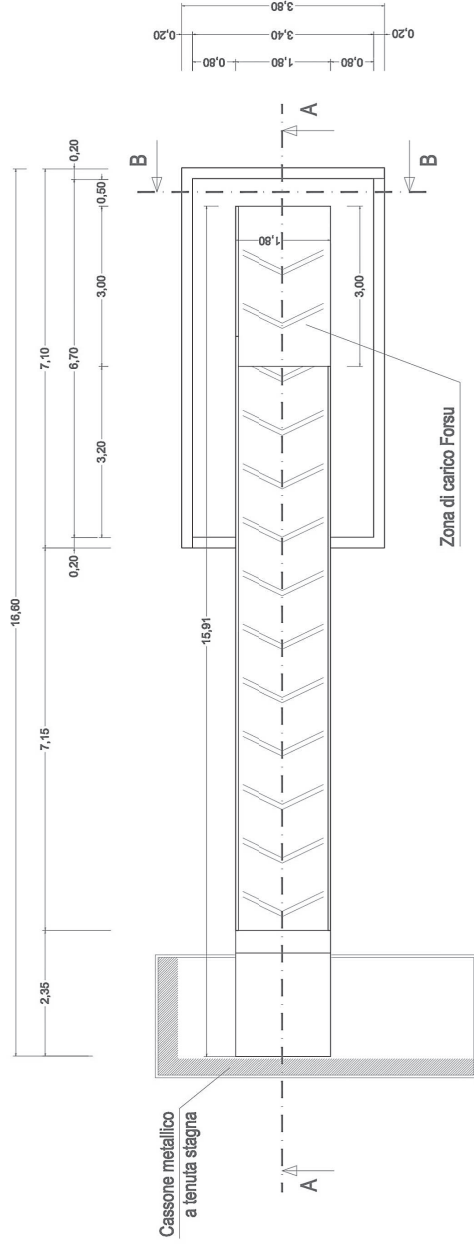
Con riferimento all'allegato 1 della L.R. 17/07 è calcolato l'importo delle spese istruttorie per il procedimento di "VIA" e di autorizzazione impianto gestione rifiuti:

Importo di progetto:	€ 0,00
Procedimento di VIA:	€ 100,00 (fino a € 200.000,00 di importo di progetto)
Proced. rilascio autorizzazione	€ 500,00 (impianto di trattamento intermedio per il recupero)

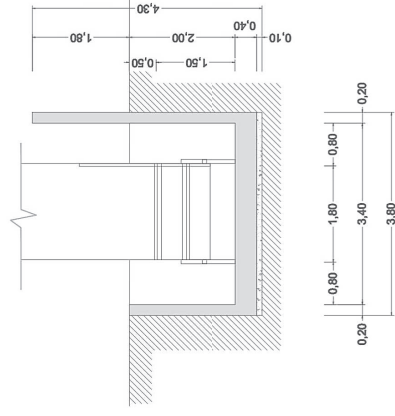
Sono stati effettuati due versamenti in favore della Provincia di Lecce, per un importo di € 1000,00 e di € 500,00.

ALLEGATO 1: STAZIONE DI TRASFERENZA

PIANTA - Scala 1: 50



SEZIONE B-B - Scala 1: 50



SEZIONE A-A - Scala 1: 50

